



<b>OGTD - Definizione</b>	dipinto
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Martirio di Policarpo
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	Italia
<b>PVCR - Regione</b>	Lazio
<b>PVCP - Provincia</b>	RM
<b>PVCC - Comune</b>	Roma
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>LDCN - Denominazione</b>	Chiesa di S. Stefano Rotondo
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via S. Stefano Rotondo
<b>LDCS - Specifiche</b>	navata anulare, terzo intercolumnio del settore sud
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1794
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1794
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Leopardi Marcello
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1750 ca./ 1795-1796
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000789
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	265
<b>MISL - Larghezza</b>	210
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (POLICARPO) 6
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: s. Policarpo. Figure: soldati; carnefici. Simboli del martirio: (Policarpo) colonna. Architetture.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	cornice superiore
<b>ISRI - Trascrizione</b>	IN MEDIO IGNIS NON SVM AESTVATVS ECCL. II
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	riquadro inferiore a sinistra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MARCO ANTONINO VERO IMPERATORE / A. POLYCARPVS AD ROGVM / DAMNATVS CVM FLAMMA / CORPVS REFVGERET / GLADIO CONFONDITVR
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	riquadro inferiore a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	SOTTO MARCO ANTONINO VERO / A. POLICARPO CONDANNATO AL / FUOCO RICUSANDO LE FIAMME / BRUCIARE IL SUO CORPO / E' UCCISO CON FERRO
	<p>Come appurato da Ceschi, l'affresco originale del Pomarancio, documentato nelle incisioni del de' Cavalieri, andò distrutto nel 1778 o poco dopo, allorché il muro su cui era dipinto fu abbattuto insieme con quello dell'intercolumnio successivo per costruire, sotto la direzione di Pietro Camporesi, una nuova cappella da dedicare a s. Stefano di Ungheria. Il progetto fu poi abbandonato e i due intercolumni furono richiusi con muri a sezione dritta, e non curva come in tutti gli altri, e alzati con tecnica sommaria e ben distinguibili, come già rilevava Krautheimer. Il sottocorpo della cappella mai edificata è stato riconosciuto da Ceschi nella costruzione a volta, già ritenuta da Krautheimer una cisterna, ubicata nel giardino esterno in corrispondenza delle due arcate; Ceschi riporta anche un documento in cui risulta che si costruiva la nuova cappella "aprendo il muro [...] dove era una porticella che corrispondeva al giardino, in mezzo tra la Madonna e l'altare del Crocifisso": la presenza di una porta aperta nel muro dell'intercolumnio seguente spiega così la ragione per cui non vi era mai stato alcun affresco del Pomarancio, problema sul quale</p>

**NSC - Notizie storico-critiche**

Monssen può solo formulare delle ipotesi. I nuovi muri furono poi ricoperti da nuove pitture: al posto dell'affresco perduto ne venne eseguito un altro, che riprendeva l'episodio principale desumentolo dall'incisione del de' Cavalieri. Nella stessa incisione sono riportate le scritte relative agli altri episodi che vi erano rappresentati. Nibby, Melchiorri e Ceschi attestano che l'autore degli affreschi fu Francesco Manna (Palermo 1752 / Roma 1831); in realtà nell'affresco con il Martirio di s. Margherita è leggibile la firma di Leopardi, come notato da Monssen. Leopardi, operoso a Ravenna e a Perugia durante il penultimo decennio del '700, all'inizio degli anni novanta arriva a Roma, dove frequenta l'Accademia de' pensieri di Felice Giani: i due affreschi di S. Stefano Rotondo, di stile neoclassico, ne sono riprova e documentano l'evoluzione della sua maniera rispetto alle opere umbre. Nel gennaio 1794 è eletto accademico di merito dell'Accademia di S. Luca, ma nel 1795 è nuovamente a Perugia: entro questa data sono dunque da ascrivere gli affreschi. Leopardi muore prima del 5 febbraio 1796, probabilmente a Roma.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente straniero in Italia

**CDGS - Indicazione specifica**

Pontificio Collegio Germanico Ungarico

**CDGI - Indirizzo**

Roma, via S. Nicola da Tolentino 13

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS RM 114275

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Monssen L. H.

**BIBD - Anno di edizione**

1982

**BIBH - Sigla per citazione**

00001534

**BIBN - V., pp., nn.**

V. II, pp. 309-310

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Monssen L. H.

**BIBD - Anno di edizione**

1982-1983

**BIBH - Sigla per citazione**

00001537

**BIBN - V., pp., nn.**

V. III, pp. 21-24

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Dè Cavalieri G. B.

**BIBD - Anno di edizione**

1583

**BIBH - Sigla per citazione**

00001523

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Melchiorri G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1856
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000734
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 281
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Corpus basilicarum
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1937-1980
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000301
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. IV, p. 214
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ceschi C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001521
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 117-144, 168-169
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1983
<b>CMPN - Nome</b>	Vannugli A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Englen A.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2002
<b>RVMN - Nome</b>	Ricci D.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Ricci D.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)